

**OSSERVAZIONI SU BOZZA DI REGOLAMENTO INTERNO DELLA CONSULTA DEL VERDE
2022 06 15 VIA EMILIA A COLORI ENRICO NANNETTI**

Art. 1 - AMBITO TEMATICO DELLA CONSULTA

La Consulta Comunale del Verde (di seguito indicata come "Consulta") è stata istituita con deliberazione del Consiglio Comunale PG. n. 251398/2021 del 31 05 2021 quale organismo consultivo, di sostegno e di confronto stabile con l'Amministrazione Comunale nella definizione degli indirizzi inerenti le tematiche ambientali. Considerata la vastità e complessità di dette tematiche, la Consulta incentrerà le proprie competenze sul verde pubblico e privato (di seguito indicato come "Verde") sul territorio comunale e in un contesto dichiarato di emergenza climatica ed ecologica (Dichiarazione di Emergenza climatica ed ecologica Odg n.246/19, P.G.N.: 432787/ 2019 del 30/09/2019).

Si intende per Verde un insieme di spazi di diversa origine e natura, a sviluppo areale o lineare, quali parchi, giardini, orti, aiuole, alberature stradali e altre forme di verde connesso alla mobilità (carrabile, ciclabile e pedonale), verde tecnologico (coperture e pareti verdi, verde pensile, ecc.), verde di arredo di zone produttive, di aree scolastiche, commerciali e centri di mobilità, terreni agricoli, habitat naturali prioritari e di interesse comunitari, vari ecosistemi a matrice naturale e seminaturale (praterie, arbusteti, siepi e macchie boscate, boschi e foreste, terreni scarsamente vegetati con substrato affiorante, zone umide, argini vegetanti di torrenti, fiumi, canali artificiali e laghetti "freatici").

Il Verde si compone di spazi che nel loro insieme costituiscono sistemi ecologici in grado di fornire una serie di servizi, definiti ecosistemici, quali la produzione di cibo e legname; il miglioramento della qualità dell'aria attraverso la filtrazione delle sostanze inquinanti; l'assorbimento della CO₂; **la quantità di ossigeno presente nell'aria;** l'attenuazione del fenomeno delle isole di calore e del disturbo acustico; la riduzione dei fenomeni di ruscellamento e lisciviazione del terreno con conseguente protezione idrogeologica dei suoli dall'erosione; la depurazione dei corpi idrici grazie all'azione degli apparati radicali; la conservazione e l'incremento della biodiversità intesa nella sua più vasta accezione anche per la componente faunistica (piante, animali e microorganismi, geni che essi contengono); la protezione e la diffusione degli insetti pronubi.

Il Verde così inteso contribuisce alla riduzione dei consumi energetici per il riscaldamento e il raffrescamento degli edifici; favorisce l'incremento della socializzazione e il miglioramento della qualità della vita con opportunità ricreative e turistiche, con aumento del benessere fisico e psicologico, miglioramento della salute mentale, prevenzione di malattie); l'aumento della qualità estetica e della gradevolezza dei luoghi; la riqualificazione paesaggistica di spazi residuali e degradati; l'incremento di opportunità educative e di conoscenza del mondo naturale; la valorizzazione della storia, cultura e identità dei luoghi.

Nel dettaglio, a livello urbano, il Verde si distingue in pubblico e privato. Appartengono alla prima tipologia gli spazi attrezzati quali i parchi e giardini, sia cittadini sia estensivi (parchi collinari e lungofiume), compresi i parchi e giardini storici, il verde annesso a edifici scolastici e ad altri edifici pubblici, il verde a valenza sportiva, il verde di arredo stradale e quello cimiteriale. A Bologna riveste grande importanza anche il verde privato di valenza ornamentale (oggetto di tutela nel vigente Regolamento del Verde), che si sviluppa su una superficie complessiva analoga agli spazi verdi pubblici e si concentra in particolare in alcune zone del tessuto urbano, a ridosso del centro storico, tradizionalmente definite "città giardino".

Rientra nella definizione di Verde, oltre al Verde esistente, anche tutte le aree che sono oggetto di cambio di destinazione d'uso, e che quindi potenzialmente possono diventare verdi. Tra queste in particolare si considerano le aree demaniali ex militari/ferroviarie, e le aree ex commerciali/artigianali.

Sono oggetto di analisi da parte della Consulta i seguenti ambiti tematici: le tipologie naturali di Verde, le zone già destinate a Verde e quelle potenzialmente destinabili dal punto di vista urbanistico, nonché le leggi, i regolamenti, le voci di bilancio pubblico con i relativi contratti, afferenti al tema del Verde, nonché le analisi della qualità dell'aria (quantità di ossigeno e di presenza di ombreggiatura naturale), nelle varie zone cittadine.

Art. 2 - FINALITA'DELLA CONSULTA

L'attività della Consulta s'ispira a principi di democraticità, responsabilità, ecologia, solidarietà e non violenza, proponendosi le seguenti finalità:

1. creare un rapporto permanente con Enti Pubblici e Privati e collaborare alla pianificazione, gestione, progettazione, tutela, cura, valorizzazione e allo sviluppo del Verde sul territorio comunale e per la risoluzione delle problematiche inerenti;
2. creare un luogo di confronto, apprendimento e divulgazione, nell'ambito del quale diffondere le buone pratiche colturali, le innovazioni tecniche, le caratteristiche delle varie specie botaniche in relazione alla loro efficacia ed efficienza sotto il profilo ecologico e ambientale, nonché altre notizie utili per la corretta gestione del Verde, in una prospettiva sia di rigenerazione urbana che amplia le tradizionali modalità di concezione e gestione del Verde urbano, sia di messa in pratica di interventi di forestazione urbana in modo sistematico;
3. valorizzare l'esperienza e la competenza delle associazioni, comitati e gruppi di cittadini che promuovono la tutela e la fruizione del Verde e perseguono l'obiettivo di intervenire sul loro paesaggio, inteso come un sistema di ecosistemi;
4. esprimere all'Amministrazione Comunale, in tutti i settori, piani, progetti e linee programmatiche nei quali è interessato il Verde, come ad esempio il vigente Piano Urbanistico Generale, pareri riguardanti la definizione di indirizzi a sostegno della realizzazione di interventi attuativi, mirati anche alla prevenzione del rischio ambientale per la salute.
5. **d'altra parte**, L'Amministrazione Comunale è sollecitata ad inviare alla Consulta tutto il materiale necessario per approntare detti pareri con un anticipo sufficiente da permettere alla Consulta di esprimersi in tempo utile per poter incidere sulle decisioni.

Per le aree oggetto di trasformazioni urbanistica con cambio di destinazioni d'uso, la Consulta insieme al Comune può promuovere un percorso di partecipazione pubblico, in cui i cittadini sono chiamati a fornire un parere sulle proposte di destinazione d'uso, anche tramite consultazioni online sulla Rete Civica, sia a livello di quartiere che interquartiere, che a livello Comunale e di Città Metropolitana.

Art.3 - ADESIONE ALLA CONSULTA

A Consulta istituita, le Libere Forme Associative iscritte all'Elenco comunale, le Associazioni, i soggetti del Terzo settore e i gruppi sociali possono in ogni momento richiedere l'adesione con istanza indirizzata alla segreteria della Consulta allegando lo Statuto e la Carta d'Identità del legale rappresentante che ne valuterà la regolarità. Ogni nuova richiesta di adesione verrà iscritta all'ordine del giorno della prima seduta utile che potrà essere respinta dall'Assemblea, a maggioranza dei due terzi dei componenti, solo nel caso in cui i fini statutari del soggetto richiedente risultino in contrasto o non coerenti con l'ambito tematico, le finalità della Consulta e con i principi ai quali essa s'ispira.

Ogni soggetto aderente alla Consulta indica, mediante delega scritta del responsabile legale, un rappresentante effettivo ed un supplente. Alle riunioni partecipa sempre almeno uno dei due rappresentanti, **anche in forma telematica**. Per ogni soggetto aderente un rappresentante ha diritto di parola e di voto. Un soggetto aderente che per tre volte consecutive non partecipi senza motivata giustificazione ai lavori della Consulta né con il rappresentante effettivo né con il supplente è da ritenersi non più interessato, quindi decaduto. In ogni momento ogni soggetto aderente non più interessato a partecipare ai lavori della Consulta ha la facoltà di rinunciare all'adesione con semplice comunicazione scritta.

Le votazioni degli Ordini del Giorno della Assemblea da parte dei membri possono essere anche anticipate agli organi preposti della Consulta, in forma scritta tramite raccomandata r/r o via PEC, prima dello svolgimento della Assemblee. Possono essere condivise da un membro agli altri, anche via e-mail attraverso modalità di comunicazione telematica (la mail list, Google Groups, ecc.).

Art 4 - ORGANI DELLA CONSULTA

Gli organi per il funzionamento della Consulta sono:

1. L'Assemblea
2. ~~Il Presidente~~ Il Consiglio
3. ~~I Gruppi di lavoro~~ Il Presidente
4. I Gruppi di lavoro

4.1 L'Assemblea

L'Assemblea è composta da tutti i rappresentanti dei soggetti iscritti e ne costituisce l'organo decisionale.

Stabilisce gli indirizzi strategici e il programma delle attività della Consulta su proposta del ~~Presidente.~~ del Consiglio.

Elegge ~~il Presidente~~ i membri del Consiglio, i Consiglieri. Nomina e può revocare i gruppi di lavoro, ne elegge il coordinatore, delibera l'eventuale decadenza di un soggetto aderente.

L'Assemblea con almeno ~~i 4/5~~ la metà più 1 dei voti dei componenti può decidere di chiedere al Consiglio Comunale lo scioglimento della Consulta.

L'Assemblea può auto-convocarsi su richiesta di almeno ~~1/3~~ 2/5 dei componenti e/o del 2/5 dei Consiglieri.

I punti all'Ordine del Giorno (OdG) dell'Assemblea sono concordati e decisi dai Consiglieri, sentiti i membri. Ciascun membro può inviare materiale informativo per argomentare le decisioni all'OdG, e il Consiglio ha il dovere di condividerlo con tutti i membri, prima dello svolgimento dell'Assemblea, anche con supporti telematici.

L'Assemblea nomina al proprio interno un Presidente ed un Segretario verbalizzante.

4.2 ~~Il Presidente~~ Il Consiglio

Al Consiglio Direttivo è affidata la gestione della Consulta.

I componenti del Consiglio sono scelti dall'Assemblea tra i candidati a coordinatori di ciascun Gruppo di lavoro. Ciascun Consigliere viene eletto dall'Assemblea a maggioranza dei componenti, ossia con la metà più 1 dei membri della Consulta. Il voto di ciascun membro può essere anticipato per posta e/o telematicamente prima dello svolgimento dell'Assemblea.

Indice riunioni periodiche dell'Assemblea, indicativamente sei volte all'anno, o più frequentemente se necessario. Le riunioni dell'Assemblea possono avvenire in presenza e/o in via telematica, a discrezione del Consiglio.

Mantiene i contatti con i singoli membri e li informa di quanto discusso nelle riunioni dell'Assemblea e delle iniziative in programma. Propone l'Ordine del Giorno dell'Assemblea e ne presiede le sedute. In caso di impossibilità ciascun Consigliere delega la presidenza presenza delle sedute dell'Assemblea ad un proprio vicario, da lui scelto tra i membri della Consulta. L'incarico del Presidente di Consigliere termina in caso di dimissioni o su mozione di sfiducia richiesta dalla maggioranza dei soggetti iscritti, inserita all'OdG di una riunione di Assemblea convocata con trenta quindici giorni di anticipo e votata dai 2/3 a maggioranza degli iscritti, ossia con la metà più 1 dei membri, che possono votare in presenza o a distanza anche anticipatamente all'Assemblea.

4.3. I Gruppi di lavoro Il Presidente

Il Presidente opera in nome e per conto della Consulta e la rappresenta all'esterno come portavoce, promuovendone la visibilità.

Viene eletto dall'Assemblea a maggioranza dei componenti, ossia con la metà più 1 dei membri della Consulta, che possono votare in presenza o a distanza anche anticipatamente all'Assemblea. Il Presidente viene scelto sulla base delle capacità e dell'impegno dimostrato nel corso dell'attività della Consulta, all'interno di un Gruppo di lavoro.

Il Presidente presiede le sedute dell'Assemblea, e può delegare un Consigliere vicario a farlo.

~~Indice riunioni periodiche dell'Assemblea, indicativamente sei volte all'anno, o più frequentemente se necessario. Mantiene i contatti con i singoli membri e li informa di quanto discusso nelle riunioni dell'Assemblea e delle iniziative in programma. Propone l'ordine del giorno dell'Assemblea e ne presiede le sedute. In caso di impossibilità delega la presidenza delle sedute dell'Assemblea ad un proprio vicario.~~

L'incarico del Presidente termina in caso di dimissioni o su mozione di sfiducia richiesta dalla maggioranza della metà più 1 dei soggetti iscritti, inserita all'OdG di una riunione di Assemblea convocata con trenta quindici giorni di anticipo e votata a maggioranza dai 2/3 della metà più 1 dei componenti dell'Assemblea della Consulta. Il voto di ciascun membro può essere anticipato per posta e/o telematicamente prima dello svolgimento dell'Assemblea.

4.3 4.4. I Gruppi di lavoro

Sono commissioni operative alle quali il **Presidente Consiglio** su proposta dell'Assemblea **che delibera a maggioranza la metà più 1 dei membri**, affida l'istruttoria sui temi di interesse, sia generale che specifico.

Sono nominati dall'**Presidente Assemblea**, e sono coordinati da un membro della Consulta. I Gruppi di lavoro sono aperti alla partecipazione dei soci delle singole Associazioni aderenti ed hanno durata variabile in funzione dei tempi necessari allo svolgimento del compito assegnato. **I Gruppi di lavoro possono essere coadiuvati da tecnici esterni alla Consulta, che possono partecipare anche ai lavori dell'Assemblea come uditori e come esperti di determinate materie.**

Art.5 - SEDUTE DELL'ASSEMBLEA

Le sedute dell'Assemblea sono convocate dal **Presidente Consiglio**, con l'indicazione dell'ordine del giorno, della data, dell'orario e del luogo della riunione, con il massimo preavviso possibile in relazione all'urgenza e all'importanza di quanto in discussione, con un minimo di una settimana, tramite posta elettronica. Le riunioni dell'Assemblea sono valide indipendentemente dal numero dei componenti presenti.

La convocazione, accompagnata eventualmente dall'esplicita richiesta della loro presenza, viene inviata anche al Presidente della Commissione consiliare competente per materia, agli Assessori di riferimento, ai Consiglieri comunali, ai Presidenti di Quartiere.

Il **Presidente Consiglio**, di propria iniziativa o su eventuale proposta dell'Assemblea, può chiedere che alle sedute siano presenti dirigenti o funzionari del Comune, **oltre che tecnici esperti competenti su specifici argomenti**, interessati al trattamento di specifici argomenti.

Il **Presidente Consiglio**, per conto della Consulta, chiede al Comune di Bologna di fornire una sede operativa, un idoneo servizio di segreteria per il supporto logistico al suo funzionamento e la possibilità di accesso alle informazioni necessarie all'espletamento del suo ruolo. **Le sedute possono essere in presenza e/o a distanza, ossia in forma mista con collegamento telematico per agevolare la partecipazione di tutti i membri.**

Di ogni seduta viene redatto un verbale in forma sintetica, sottoscritto ~~dal Presidente~~ **dai Consiglieri** e dal verbalizzante.

Art.6 - DECISIONI DELL'ASSEMBLEA

Al fine di mantenere l'unità della Consulta, l'Assemblea privilegia l'espressione di pareri unitari o espressi in modo articolato. Si sottolinea l'importanza di tentare, mediante approfondita discussione, l'elaborazione di una mediazione al fine di giungere ad un parere unitario.

Il parere unitario deve tradursi in una decisione a carattere esecutivo, che deve passare per una votazione a maggioranza della metà più 1 dell'Assemblea. I pareri e le proposte delle Consulte sono validi se risultano espressi dalla maggioranza dei partecipanti.

Nel caso di acclarata impossibilità a raggiungere una sintesi unanime, il **Presidente Consiglio** procede a far votare fra le opzioni possibili e considera accettata l'opzione che ottiene la maggioranza **semplice** della metà più 1 dei partecipanti all'Assemblea. E' data opzione a chi ha espresso voto contrario di far inserire succintamente nel verbale della riunione le proprie motivazioni.

Art.7 – RIFERIMENTO AL REGOLAMENTO DELLE CONSULTE DEL COMUNE DI BOLOGNA

Il presente Regolamento è approvato a maggioranza della metà più 1 **dei votanti** dei membri della Consulta. Il voto di ciascun membro può essere anticipato per posta e/o telematicamente prima dello svolgimento dell'Assemblea.

Per quanto qui non espressamente disciplinato, si fa riferimento al Regolamento delle Consulte del Comune di Bologna.